



# Riva del Garda

## La protesta | Italia Nostra contro l'amministrazione «Ex Calvario, il Comune sbaglia»

**ARCO** Si torna a parlare di ex Argentina e di quella parte di piano non ancora sviluppato e che ora l'amministrazione sta provando a modificare. Italia Nostra, particolarmente attenta al comparto non ha mancato di far notare quella che secondo lei è una visione amministrativa contraddittoria. «Nel giugno del 2021 la Cassazione ha emesso la sentenza conclusiva sullo scandalo urbanistico-giudiziario dell'ex-Argentina, accertando la realizzazione abusiva di 4.883 metri cubi residenziali oltre il limite stabilito dal piano di recupero - scrivono da Italia Nostra -. Tuttavia, gli imputati ritenuti colpevoli hanno potuto evitare la

condanna penale (ma non il risarcimento civile) per sopraggiunta prescrizione del reato. Nella loro difesa, gli imputati hanno sostenuto che il volume eccedente sarebbe magicamente sparito con il suo "tombamento" in seguito alla trasformazione in albergo degli edifici di via Calvario, ma il Tribunale non ha condiviso la tesi. Si apprende ora che gli edifici di via Calvario saranno abbattuti e la parte alberghiera - già prevista in forme incompatibili con le prescrizioni del Prg - non sarà realizzata. Quindi - fanno notare - dopo la sentenza della Cassazione si compie una seconda violazione del piano regolatore che obbliga

(tutt'ora) a destinare ad albergo (destinazione primaria) almeno un quarto del costruito». E proprio questo è il nodo della questione. «Viene al pettine la contraddizione da tempo denunciata: la realizzazione della parte alberghiera nei modi previsti dal piano di recupero violerebbe il piano regolatore - insistono - la mancata realizzazione, a sua volta, costituisce una palese violazione del Prg. Essendo le opere di urbanizzazione in gran parte realizzate, la legge urbanistica obbliga il Comune a predisporre entro un anno (ne sono trascorsi 4) un nuovo "piano attuativo per la parte inattuata", una superficie di nemmeno 500 metri quadri



**Il rudere** L'ex Calvario

inedificabile per specifico vincolo del Prg». E precisano: «Da un lato vi sono quasi 5 mila metri cubi abusivamente realizzati, dall'altra non vi è traccia dell'albergo al quale si deve riservare obbligatoriamente "almeno" il 25 per cento del volume costruito sul sito dell'ex Argentina. È inaccettabile che i cittadini debbano sanare onerosamente anche la più modesta difformità edilizia».